

(segue dalla prima pagina)

Guardando alla Croce è facile intuire che questa parabola anticipa la vita di Gesù, scioglie le logiche più profonde che porteranno il suo cammino fino al Calvario. La Parola non si fa largo come un rullo compressore, ma con la piccolezza e la debolezza di un seme gettato sulla terra. La sua potenza è indiscussa, è la qualità dell'accoglienza che fa cambiare l'esito.

C'è un'ultima riflessione che vorrei fare sulla terra buona, quella che dà frutto. Avendo la fortuna di avere in famiglia un agronomo abbiamo fatto una ricerca. Dunque: con le tecniche di lavoro e la qualità della terra palestinese si può supporre che, in ottime condizioni, un sacco di semi poteva darne 11, al massimo 12. Provate a immaginare la faccia dei discepoli di Gesù quando sentono parlare di 100, 60, 30 sacchi! La proporzione è ovviamente altissima, smisurata, inverosimile.

"Esagerato, questo Gesù! Com'è possibile un raccolto così abbondante?"

Chiaro: le leggi della natura vengono messe da parte, qui entra in gioco una legge nuova, diversa, imprevedibile: quella di Dio!

Nessuno se lo aspetterebbe, eppure a fianco di terreni aridi, incolti e spinosi germoglia una vita sovrabbondante e inaspettata!

Coraggio! Lasciamo che la Parola trovi casa in noi, lasciamo che la nostra vita sia accoglienza della fecondità e della potenza dello Spirito!

\*\*\*\*\*

### Avvisi COLLOREDO

- Offerta per Obolo di San Pietro € 180,00.
- Continua la raccolta di generi alimentari per i poveri sempre più numerosi.
- **Tutti sono a conoscenza dell'impegno economico assunto dalla comunità per il restauro del campanile; evidenziamo quindi le coordinate bancarie perché in qualsiasi sportello bancario ognuno possa liberamente contribuire a sostenere il progetto**  
**CODICE IBAN IT 26 N 08428 60760 000000039280**

### Avvisi ORGIANO

**Mercoledì 13 luglio ore 21.00 nella Casa della Gioventù riunione per organizzare la Pesca di beneficenza. Aspettiamo volontari che ci aiutino**

### Avvisi SOSSANO

- **Sabato 16 Luglio ore 17.30 c'è un confessore straordinario in chiesa per le confessioni**
- **Giovedì 28 luglio ore 21.00 nella Sala ex Cooperativa incontro con la Comunità per relazione e dibattito sull'aspetto economico della Parrocchia.**

### Avvisi UNITA' PASTORALE

**LA CRESIMA SARA' AMMINISTRATA DA MONS. LOVICO FURIAN  
DOMENICA 9 OTTOBRE 2011 ALLE ORE 16.00  
PER TUTTE E 4 LE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE  
NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SOSSANO.**



**UNITA' PASTORALE  
COLLOREDO  
PILASTRO  
ORGIANO  
SOSSANO**

**10 luglio 2011**

*Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca; là si pose a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.*

*Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava, una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi, intenda».*

Nella vita di ciascuno di noi, anche se la rifiutiamo, anche se non ce ne rendiamo conto, anche se siamo schiacciati dalle nostre superficialità, è all'opera la Parola di Dio come un seme fecondo. Di questo, oggi, ci parla il Vangelo in una bellissima parabola.

Pur essendo un brano molto noto, bisogna chiarire chi è il protagonista di questa parabola: non è il seminatore e nemmeno il terreno. Al centro di tutto sta il seme, cioè la Parola.

I quattro quadretti che vengono descritti da Matteo, raccontano esiti diversi dell'unica semina, dello stesso annuncio della Parola.

Anche ad una prima lettura, appare chiaro che il racconto descrive una semina veramente esagerata. La logica che guida il gesto abbondante del seminatore della parabola, non è certo quella del guadagno o del tornaconto. Il seminatore Gesù lancia ovunque il seme della Parola, non è un contadino turchio, non scarta i terreni, non fa categorie o preferenze. Tutti siamo il terreno di Dio, nessuno di noi è stato sottratto a questo dono.

C'è da dire anche che i quattro esiti diversi della semina non sono messi in ordine temporale, ma spaziale. Cioè: accanto al terreno che non porta frutto, c'è il seme che germoglia. Nella stessa semina sono possibili esiti diversi e contrapposti! Noi pretenderemmo una vittoria pulita e incontrastata del seme, una presenza visibile e dominante del germoglio che si fa largo nella terra brulla. E invece no.

(segue in quarta pagina)

## SANTE MESSE dal 10 al 17 luglio 2011

### Domenica 10 luglio, XV del tempo ordinario

<b>COLLOREDO</b>	ore 9.30 Graziotto Angelina. Barison Cecilia dal Gruppo Coppie Sposi
<b>ORGIANO</b>	ore 8.00 Ferro Ulderica, Marigo Giuseppe e Battista ore 11.00 Rito del battesimo per Elisabetta Rizzieri e Filippo Sivori def. fam. Pedrina e Fattori. Buratti Maria Teresa. Pasanisi Cosimo. Brun Angelo ann. Artuso Amelia, Tisato Laine e Zuffellato Giovanni
<b>PILASTRO</b>	ore 9.30 Rito del battesimo per Anita Tomasetto e Sofia Fattori def. Rossato Clara. Vedovato Giovanni e def. fam. Ruffin ore 19.00 Stellin Carlo ann. e Pozzan Egidio. Rossetto Nerina ann. e Frison Lino, Passuello Silvio e Agnese
<b>SOSSANO</b>	ore 8.00 Guerra Giuseppe e Muzzolon Emilia. Candeo Silvio. Giovanni Pirocca, Eugenio e Emilia. ann. Pozzan Tullio e def. famiglia. Candeo Elvira, Speranza; Confente Mario. Tosini Bruno. Giacomuzzo Primo e Maria ore 11.00 Rito del battesimo per Cirelli Nicolò Emilio, Favaro Sabrina, Turato Matteo, Dalla Libera Giorgia, Zorzetto Maria, Massignan Marta, Sgaggero Edoardo, Zoso Riccardo e Naijb Edward Miola Agostino, Rigodanzo Irma, Evangelista Maria. Pinamonti Concetta. Marini Fortunato, Lino, Vittorio. def. fam. Giacomuzzo. XXX° Dal Toso Ada. Baiz Boris. VII° Giuseppe De Marchi. XXX° Dall'Armellina Luciana Clementina

### Lunedì 11 luglio, S. Benedetto abate, patrono d'Europa

<b>ORGIANO</b>	ore 8.30 Santa Messa per il Grest. Anna Santa Calabrese
<b>PILASTRO</b>	ore 19.00
<b>SOSSANO</b>	ore 18.00 Gasparella Mario. Giraridi Guglielmo e fam.

### Martedì 12 luglio, S. Fortunato

<b>COLLOREDO</b>	ore 8.00 Santa Messa
<b>ORGIANO</b>	ore 20.00 in Cimitero ann. Tisato Maria. Zanin Dolfinò nel 7°
<b>PILASTRO</b>	ore 19.00
<b>SOSSANO</b>	ore 8.00 Celebrazione delle Lodi

### Mercoledì 13 luglio, S. Enrico

<b>ORGIANO</b>	ore 8.30 Preghiera al Grest
<b>PILASTRO</b>	ore 19.00
<b>SOSSANO</b>	ore 8.00 S. Messa dall'A.C. per tutti i giovani che vivono esperienze di spiritualità e campi scuola.

### Giovedì 14 luglio, S. Camillo De Lellis

<b>ORGIANO</b>	ore 15.45 in Casa di Riposo Rosario ore 16.00 S. Messa. Negrello Elda Teresina e def. fam. Negrello. Sberze Mario. secondo l'intenzione dell'offerente
<b>PILASTRO</b>	ore 19.00 per tutti gli ammalati della parrocchia
<b>SOSSANO</b>	ore 16.30 in Casa di Riposo

### Venerdì 15 luglio, S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa

<b>COLLOREDO</b>	ore 18.00 Santa Messa
<b>ORGIANO</b>	ore 19.00 in Casa di Riposo. Gino Todesco e Lino, Giuseppina e Anna Saggiorato
<b>PILASTRO</b>	ore 19.00
<b>SOSSANO</b>	ore 8.00 celebrazione delle Lodi

### Sabato 16 luglio, Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

<b>ORGIANO</b>	ore 20.00 nella piattaforma a conclusione del Grest. Ferrari Silvio ann. e def. fam. Scavazza Adriano. Rizzo Livio; def. fam. Bertola. Castellan Giovanni. Cecchetto Odino e Rizzardi Cesira
<b>PILASTRO</b>	ore 8.30
<b>SOSSANO</b>	ore 8.00 celebrazione delle Lodi ore 19.00 Mizzon Anselmo, Amelia, Antonio e Teresa. Dalla Vecchia Silvana. Refosco Girolamo, Marchiorato Linda, Basso Maria, Rezzadore Cirillo. Carboniero Rosa e Augusto. ann. Omenetto Maria, Girardi Agostino, Graziano e Antonio. Cartolaro Mario, Borotto Maria e Trevisan Savino

### Domenica 17 luglio, XVI del tempo ordinario

<b>COLLOREDO</b>	ore 9.30 Lunardi Egidio, Amanzio
<b>ORGIANO</b>	ore 8.00 per le anime del Purgatorio ore 11.00 Faltracco Remiro ann. Aldo e Maria. Pertile Carmido e Erminia
<b>PILASTRO</b>	ore 9.30 Artuso Margherita. Confente Antonio e Polato Margherita ore 19.00
<b>SOSSANO</b>	Ore 8.00 Omenetto Gino. Benatello Lia. ann. Parise Giuseppe, Giancarlo e fam. per tutti i defunti di via Priare ore 11.00 Marangon Mariateresa, Diego e Martina. Pivetti Antonio, Massimo, Jole. Cervellin Lisa. Casagrande Libero

## Festa di San Teobaldo



Domenica 10 luglio ore 19.00 a Sossano ritrovo presso la famiglia Negro, processione fino alla chiesetta di San Teobaldo e Santa Messa; infine rinfresco

Don Renzo, Sossano 0444 885221 – fax 0444 782455 – arr.sossano@gmail.com.  
Don Gabriele, Orgiano 0444 874028 - cell. 333 3989760 parrocchia.orgiano@gmail.com  
Don Romeo, Pilastro tel. – fax 0444 785393; cell. 347 0506751 – donromeo@jumpy.it  
Sr Ida Paola, cell. 338 7620122  
Bollettino on-line [www.comune.orgiano.vi.it](http://www.comune.orgiano.vi.it) [www.comune.sossano.vi.it](http://www.comune.sossano.vi.it)

## **UNITA' PASTORALE COLLOREDO – ORGIANO – PILASTRO – SOSSANO:**

Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici di Orgiano del **23.06.2011** ore 20.30 presso la sala delle Opere Parrocchiali in Orgiano.

Pensiamo utile condividere con le Parrocchie dell'Unità Pastorale queste **riflessioni sulla rampa per disabili**, recentemente realizzata in posizione antistante la Casa della Gioventù di Orgiano, prendendo lo spunto da alcune domande che ci sono state poste.

### ***“Come si è arrivati alla decisione per questo intervento”.***

E' un obbligo della legge europea ed italiana, frutto di un lungo percorso di sensibilizzazione sociale e culturale sul tema della disabilità, e dell'acquisizione di diritti anche per i più svantaggiati. Come Consiglio Pastorale e Consiglio per gli Affari Economici abbiamo preso atto dell'obbligo di legge e abbiamo deciso di realizzare questa struttura attenendoci alle sue normative.

E' stata scelta la rampa perché il servoscala comporta difficoltà funzionali, gestionali e manutentive e le esperienze sono evidenti e sotto gli occhi di tutti.

Non abbiamo convocato un'assemblea di tutte le famiglie, perché si tratta di un intervento dovuto in attuazione di una legge dello Stato italiano, che non può essere soggetta a modifiche da parte di alcuno. Quello che è stato realizzato in fatto di pendenza, lunghezza e dimensioni corrisponde puntualmente ai requisiti minimi di legge, e rappresenta l'ingombro minore.

Siamo consapevoli che forse non eravamo preparati a questo impatto visivo: bisogna pertanto aspettare il completamento dei lavori, e la dotazione del previsto arredo urbano, che ne farà uno spazio pedonale riservato e sicuro.

L'attuale collocazione della rampa è stata individuata come la più funzionale, a seguito della valutazione per confronto di diverse ipotesi, per salvaguardare le condizioni di fruibilità dei locali del seminterrato, della piazzetta, e per ridurre lo sviluppo complessivo, e quindi l'ingombro della rampa stessa, evitando ulteriori pianerottoli.

Si tratta quindi di un'opera che ha il sapore della solidarietà e dell'attenzione alle persone svantaggiate, né può essere una preoccupazione che la sua presenza possa dare nell'occhio e possa disturbare i sani.

Ciò che è stato fatto non risponde a esigenze estetiche ma a dei valori.

Nelle nostre piazze i Monumenti ai Caduti, agli alpini, ai fanti... hanno il loro posto di onore e un valore culturale, di memoria e di riconoscenza da tutti accettato e apprezzato: noi abbiamo scelto come comunità cristiana di porre al centro una struttura di profonda umanità.

E' una scelta evangelica della Chiesa, che si pone a fianco dei più deboli e fragili.

Né può essere il numero delle persone con difficoltà motorie a giustificare questi interventi, per cui se sono pochi, non si ha il dovere di provvedere.

Come possiamo leggere le Beatitudini in Chiesa: “beati voi poveri, afflitti, bisognosi di aiuto, perché la Chiesa è dalla vostra parte”, se all'atto pratico tutto viene gestito solo per i più forti?

La carità, quella concreta e non solo delle buone intenzioni, è la virtù somma per il cristiano.

E' una scelta difficile, impegnativa, che costa: noi siamo dalla parte dei più bisognosi, anche se dovessimo pagare con sacrificio questa scelta evangelica.

La posizione centrale della rampa nella piazza sta a dire la centralità nel cuore della Chiesa e del Cristo di chi è bisognoso e meno fortunato di noi.

Questa può diventare una buona occasione per crescere nella cultura del rispetto, dell'attenzione, della solidarietà.

**Il pavimento in porfido** non è umiliato da una struttura di solidarietà: lo sarebbe molto di più se fosse a servizio di attività commerciali o come comodo parcheggio.

Senza accorgerci stiamo costruendo una società sempre più violenta, a livello verbale e morale, dove l'incomunicabilità sta crescendo sempre più e fa sì che si evada da una sana vita sociale fatta di mature relazioni rispettose: questi sono i veri pericoli per i figli.

Quando si è sani non si capiscono queste cose, pensiamo di essere i signori e i padroni del mondo. Ma basta poco perché tutto cambi.

**Altra affermazione, che merita di essere puntualizzata:**

***“La parrocchia è dei parrocchiani e cioè della popolazione del paese”.***

La Chiesa non è dei parrocchiani, ma di Gesù Cristo.

La Chiesa ci è data come dono e come tale deve rimanere.

E' corretto infatti dire “Chiesa del Signore che è in ...”

Dobbiamo rendere lode continuamente a Dio per questo grande dono, vegliando sempre perché il passo dalla consapevolezza del dono al senso del possesso è breve.

San Paolo dice che la Chiesa è il Corpo di Cristo: quale rispetto, devozione e amore dovremmo avere!

Quando rispettiamo la Chiesa rispettiamo il Corpo del Signore, quando agiamo contro la Chiesa agiamo contro il Corpo di Cristo.

Papa Paolo VI ha intitolato una lettera enciclica così: “Ecclesiam Suam” (la Chiesa sua, di Cristo), non “Nostram”. La Chiesa ci è stata data dal Cristo in croce, non è nostra proprietà. Chiesa deriva da “Ecclesia”, cioè convocati da...

Siamo costantemente convocati dall'amore di Dio. La Chiesa non è una democrazia politica, non va avanti a colpi di maggioranza: si fonda sulla chiamata alla fede da parte del Signore, ed è costruita sul fondamento degli apostoli ed ha come regola di vita il Vangelo.

**Il Consiglio Pastorale** stesso, costituito per la corresponsabilità e la condivisione, “ha soltanto voce consultiva” dice il Concilio Vaticano II, per ricordarci che non è assimilabile ad un partito o ad una Amministrazione pubblica (Cristus Dominus n. 16.2.). La Chiesa non ha la stessa logica del Comune.

“Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha un carattere consultivo, perchè le sue scelte (anche se espresse normalmente con una votazione) non possono dipendere esclusivamente dalla formazione di una maggioranza, ma devono configurarsi come il risultato di un discernimento compiuto insieme, alla luce dello Spirito Santo e con il contributo proprio di ogni persona e di ogni ministero ecclesiale. Per questo motivo, l'attività del C.P.P. dovrà essere accompagnata e illuminata dalla preghiera e dall'ascolto della Parola di Dio” (Statuti e regolamenti degli organismi di partecipazione ecclesiale, della Diocesi di Vicenza, 2001). Giustamente si aggiunge: “In ogni caso le indicazioni del C.P.P., specialmente se espresse all'unanimità, sono moralmente vincolanti”.

Quando partecipiamo alla vita della Chiesa dovremmo farlo sempre in punta di piedi, magari dopo aver piegato le ginocchia.

**Anche l'assemblea** ha il valore del dialogo, dell'informazione, della corresponsabilità, ma non decisionale; molto spesso è composta da poche persone, attraversata a volte da strane logiche.

Come possiamo dire oggi che la chiesa è della popolazione del paese, quando è presente una percentuale non trascurabile di altre religioni e culture ... e di non praticanti?

Illuminante è il Vangelo di San Marco che riporta le 5 forti dispute contro Gesù all'inizio del suo ministero pubblico. Una di queste (cap. 3) riguarda la legge del sabato che impediva di fare certi lavori in quel giorno e un uomo con una mano paralizzata che chiedeva di essere guarito. I presenti “stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo”. Gesù capovolge tutto chiedendo che al centro del gruppo si ponesse l'uomo dalla mano paralizzata. “Alzati, vieni qua nel mezzo!”. Non più al centro la legge con tutti i suoi casi, ma l'ammalato. Gesù lo guarì. Ma la reazione, proseguì il Vangelo, fu violenta.

Mettiamo anche noi al centro chi ha difficoltà motorie e maggior bisogno di attenzione. Forse vedremo le cose in modo diverso. Ed è il vero motivo e valore per il quale è stata realizzata la rampa.

Don Renzo Faccipieri, don Gabriele Cattelan  
e il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il CPP per gli Affari Economici di Orgiano all'unanimità